

[Esino sotto il cupolone]

La scuola primaria all'udienza del Papa

ESINO La scuola primaria di Esino (nella foto) ha vissuto una singolare e indimenticabile trasferta a Roma per l'udienza speciale dal Papa in occasione della Giornata per la tutela del creato.

Molto di più che una gita scolastica, sia per l'occasione dell'incontro con il Santo Padre Benedetto XVI, sia per l'aspetto educativo in fase preparatoria. Il plesso esinese ha accolto l'invito rivolto a livello nazionale a tutte le scuole dalla Fondazione "Sorella natura", ente di protezione ambientale ricono-

sciuto dallo Stato e operante con un protocollo di intesa con il Miur.

Il dirigente scolastico **Antonio Panizza** ha dato il consenso ai docenti che hanno pianificato l'iniziativa, mentre il personale di segreteria dell'Ics "Mons. Vitali" di Bellano ha curato l'aspetto logistico e i genitori si sono occupati del trasporto.

Le insegnati hanno fatto capire che, pur nelle difficoltà economiche del momento che toccano un po' tutti, per andare a Roma dal Papa era necessario rinunciare ad altre cose, come ad esempio i

giocattoli, nonché intraprendere uno stile di vita non consumistico, ritrovando frugalità e capacità di risparmio e sacrificio come valori di rieducazione dei giovani.

A tutto ciò si è aggiunto l'aspetto culturale che non poteva essere dimenticato vista la meta prescelta. Nel corso della trasferta si è svolta la visita ai principali monumenti storici e alle piazze della città, dal Colosseo ai Fori imperiali, da Trinità dei Monti a piazza del Campidoglio.

Mario Vassena



[MANDELLO]

Motorini da salvare: raccolte 550 firme

La petizione partita dai residenti sarà consegnata in municipio: «Chiederemo un'assemblea pubblica»

MANDELLO Hanno raccolto 550 firme per salvare i cinquantini. Per salvare quei motorini che da metà ottobre sono fuori legge, in quanto definiti non a norma sul fronte degli scarichi. Irregolari perché inquinano troppo.

Carlo Maglia, Diego Manzoni e altri mandellesi nel giro di un paio di settimane hanno dato vita a un movimento popolare con la speranza di riuscire a rimettere in strada i "vecchi" motorini. In paese ce ne sono oltre 200.

A fine settimana consegneranno le firme all'assessore all'ecologia **Luciano Fascendini**, con una lettera in cui chiederanno al Comune di organizzare un'assemblea pubblica per potersi confrontare.

A bloccare in garage i cinquantini è stata una normativa regionale «arrivata all'improvviso - afferma Diego Manzoni -. Molti di noi hanno motorini ancora in ottimo stato e non possono più utilizzarli. Abbiamo fatto dei controlli e Mandello così come la vicina Abbadia non sono località con un tasso di smog preoccupante. Il cielo qui è terso. Chiediamo al Comune di convocare un incontro pubblico dove poterci confrontare e dire la nostra opinione».

Carlo Maglia è chiaro: «Venerdì ci vediamo con l'assessore, gli presenteremo la raccolta firme e la documentazione raccolta. Vediamo quale appoggio ci daranno e poi decideremo per l'incontro pubblico».

I firmatari puntano molto sul fatto che questa normativa si scontra con altre autorizzazioni concesse a mezzi ben più vecchi. Come auto e moto storiche che hanno motori altamente inquinanti, eppure girano tranquillamente sulle strade.

La partecipazione è stata massiccia. La gente ha firmato e ha condiviso subito la lettera. Un vero movimento che viene dal basso. A rimetterci sono stati soprattutto quegli anziani che usano il motorino da casa al cimitero o al bar e che percorrono una malapena una ventina di chilometri alla settimana. Anziani ma anche studenti che dalle frazioni devono raggiungere la stazione per prendere il treno e lasciare il ciclomotore posteggiato per l'intera giornata fuori, col rischio di vederlo sparire. Chiaramente un vecchio cinquantino non è appetibile come uno scooter moderno. Fin dalle scorse settimane l'assessore Fascendini aveva dato la sua disponibilità ed era stato tra i primi col sindaco **Riccardo Mariani** a opporsi alla normativa regionale.

«Chiediamo alla Regione che siano i sindaci a decidere, vista la situazione del loro territorio, se permettere o meno la circolazione di questi mezzi e non una decisione calata dall'altro», ribadisce Fascendini. Il problema è che i cinquantini a due tempi adesso sono illegali e dunque non possono essere assicurati, con tutti i rischi che ne conseguono nell'utilizzo.

Paola Sandionigi

DERVIO

Torrente Chignolo ripulito dalla Protezione civile

DERVIO - (m. vas.) Anche il gruppo volontari Protezione civile di Dervio (nella foto) ha partecipato all'operazione "Fiumi sicuri" promossa dalla Regione Lombardia in accordo con le province.

Sabato e domenica scorsi una dozzina di volontari hanno eseguito la pulizia del torrente Chignolo, situato alle porte del paese e che attraversa il "Sentiero del viandante" nel tratto che collega Dervio a Bellano prima di gettarsi nel lago.

L'intervento è consistito nella pulizia dell'alveo dalla vegetazione infestante che potrebbe costituire un problema in caso di forti piogge, com'era già successo nel 1997 proprio in quella zona. Rimettere in sesto i torrenti invasi da tronchi, vegetazione e altro materiale rimuovendo tutto ciò che in caso di piogge insistenti e piene potrebbe ostruire e fare da tappo con serie conseguenze per quanto si trova a valle di essi è il primo ma necessario tassello per una buona prevenzione, un intervento sicuramente essenziale come insegnano gli ultimi fatti di cronaca.

I volontari derviesi sono stati dotati dal Comune di un nuovo e attrezzato pickup inaugurato il 22 maggio scorso, ed è stato acquistato con una spesa di circa 34mila euro, il 60% dei quali di contributo regionale erogato tramite l'amministrazione provinciale e per il resto della quota da fondi propri.



[MANDELLO]

«Trent'anni fa Olcio era ben diversa»

Il grido di Fasoli accolto da altri residenti della frazione diventata periferia

MANDELLO (p. san.) «Riuscire a coinvolgere la gente è sempre più difficile. Abbiamo un nutrito gruppo di persone che si impegna, organizza, purtroppo tanti nuovi arrivati non si fanno coinvolgere. I motivi? Parecchi. La maggior parte di chi abita qui viene da fuori, esce di casa alla mattina e rientra alla sera. Non vive la frazione».

Don Mario Tamola, (nella foto) parroco di Olcio, non nasconde le difficoltà del momento attuale e condiziona l'allarme lanciato ieri da queste colonne da **Riccardo Fasoli** presidente della "Olciosportiva". Fasoli definiva la frazione di Olcio un dormitorio. «L'unica realtà viva che prosegue e che faremo di tutto per mantenere è la scuola materna - rimarcava il presidente dell'associazione sportiva -. Per il resto ormai c'è ben poco. Negli ultimi decenni la nostra frazione ha

cambiato volto. Siamo la periferia». Eppure gli olcesi storici si danno da fare. «L'oratorio funziona, potremmo avere un maggior numero di persone, ma non partecipano. Per Natale coi ragazzi del catechismo andremo a visitare gli anziani della frazione, porteremo i nostri auguri e sarà l'occasione per fare quattro chiacchiere, per essere tutti meglio coinvolti», fa notare il parroco.

Le opportunità ci sarebbero anche. «Ci diamo da fare, ma alla fine ci troviamo sempre col solito gruppetto - ammette **Paolo Ostini**, segretario della "Olciosportiva" e tra i fondatori del sodalizio -. Trent'anni fa era tutta un'altra storia, il gruppo era molto numerosi. Basti pensare che il campo sportivo lo abbiamo costruito noi, non il Comune. Alla sera e nei fine settimana ci trovavamo e lavoravamo. Oggi sarebbe impensabile».

Le iniziative però proseguono e pure con qualche novità come il giro delle cantine, proposto la scorsa primavera. «Facciamo iniziative sportive e di aggregazione proprio per cercare di coinvolgere quante più persone possibili, soprattutto volti nuovi - continua Ostini -. Coinvolgere non è semplice, ognuno ha mille impegni e tanta gente che abita qui non frequenta la frazione». Quanto alle attività commerciali si contano un ristorante, una gelateria e un negozio di alimentari. «La nostra frazione è bellissima. Il negozio è stato aperto negli anni Cinquanta - raccontano i titolari della rivendita **Rino Bertarini** -. Abbiamo generi alimentari e tabaccheria. Un tempo c'era un discreto andirivieni, adesso nei mesi invernali c'è poca gente, anche perché la maggior parte si sposta, va al lavoro fuori, Con l'arrivo della primavera le cose cambiano, arrivano i turisti e la frazione si anima». Da domani riapre anche la gelateria Rolly sulla provinciale dopo un periodo di ferie. Ferie che si fanno in autunno quando la gente comincia a sparire.



brevi

[MANDELLO]

Serata badanti

(b. gro.) Venerdì alle 17.30 nella biblioteca di via Manzoni presentazione del libro: "Non solo badanti" a cura di **Grazia Dell'Oro**, laureata in lingue e letterature straniere che ha frequentato il Master sull'immigrazione all'Università Ca' Foscari di Venezia e Sara Munari, docente di storia della fotografia all'Istituto italiano di fotografia di Milano. Interverranno: **Brizida Haznedari**, esperta in diritto dell'immigrazione e mediatrice culturale; **Andrea Panizza**, antropologo specializzato in processi migratori e l'assessore mandellese **Michela Maggi**. Moderatrice **Valentina Gaddi**, consigliere comunale.

[MANDELLO]

Foto al Torchio

(b. gro.) In corso fino al 14 dicembre nella sala del Torchio di Soman la mostra fotografica di **Marina Gallandra** "Naturalmente". Orari: da lunedì al venerdì dalle 17 alle 19; sabato e domenica dalle 14 alle 19.

[MANDELLO]

Mostra Gervasi

(g. zuc.) Il Comune invita all'inaugurazione della mostra "Svelamenti" del pittore francese **Yvan Gervasi**, che avrà luogo stasera alle 18 nella biblioteca comunale di via Manzoni. Sempre in biblioteca stasera alle 21 ci sarà l'incontro con l'ingegnere di origini cremonesi, ma residente in Germania, **Vincenzo La Bella**, che presenterà il suo primo libro intitolato "Diciassette" (edizioni Seneca, 2010), ambientato su un fatto di cronaca avvenuto in Sicilia. Sarà presente anche **Yvan Gervasi**.